

---

# L'EXPORT DI VINO VENETO NEL MONDO

---

Dati 2019

Report redatto in data 03/11/2020

## INDICE

L'EXPORT DEL VINO VENETO NEL 2019 .....	2
ESPORTAZIONI DEI VINI FERMI IN BOTTIGLIA .....	3
ESPORTAZIONI DEI VINI SPUMANTI .....	5
DESTINAZIONI DEL VINO VENETO ALL'ESTERO .....	6
DESTINAZIONI DEI VINI SPUMANTI .....	7
DESTINAZIONI DEI VINI FERMI IN BOTTIGLIA .....	9
IL CONTESTO ATTUALE .....	10

## L'EXPORT DEL VINO VENETO NEL 2019

Secondo gli ultimi dati statistici dell'OIV (Organizzazione Internazionale della vigna e del vino), la produzione mondiale di vino nel 2019, esclusi succhi e mosti, è stata di circa 259 milioni di ettolitri, con una decrescita produttiva dell'11,5% rispetto al 2018 (-35 mio hl), calo assolutamente comprensibile vista l'eccezionale vendemmia dell'anno precedente. Di fatto, la vite nell'ultimo anno è rientrata nei suoi soliti standard produttivi. Seppure in perdita (-13% rispetto al 2018), l'Italia si conferma al primo posto mondiale per produzione di vino con i suoi 47,5 milioni di ettolitri, seguita dalla Francia (42,1 mio hl e -15%) e dalla Spagna (33,5 mio hl e -25%), che messe assieme costituiscono il 48% dell'intera produzione mondiale.

Il consumo mondiale di vino, arrivato nell'ultimo anno a 244 milioni di ettolitri, registra un lieve incremento dello 0,1% rispetto all'anno precedente. Anche nel 2019 gli Stati Uniti restano il primo Paese al mondo per consumo di vino con 33 milioni di ettolitri (+1,8%), relegando la Francia al secondo posto con 26,5 milioni di ettolitri (-0,6%), l'Italia al terzo (22,6 mio hl e +0,9%), seguita da Germania (20,4 mio hl e +2,0%) e Cina, che perde il 3,3% annuo in conseguenza dei 17,8 milioni di ettolitri consumati.

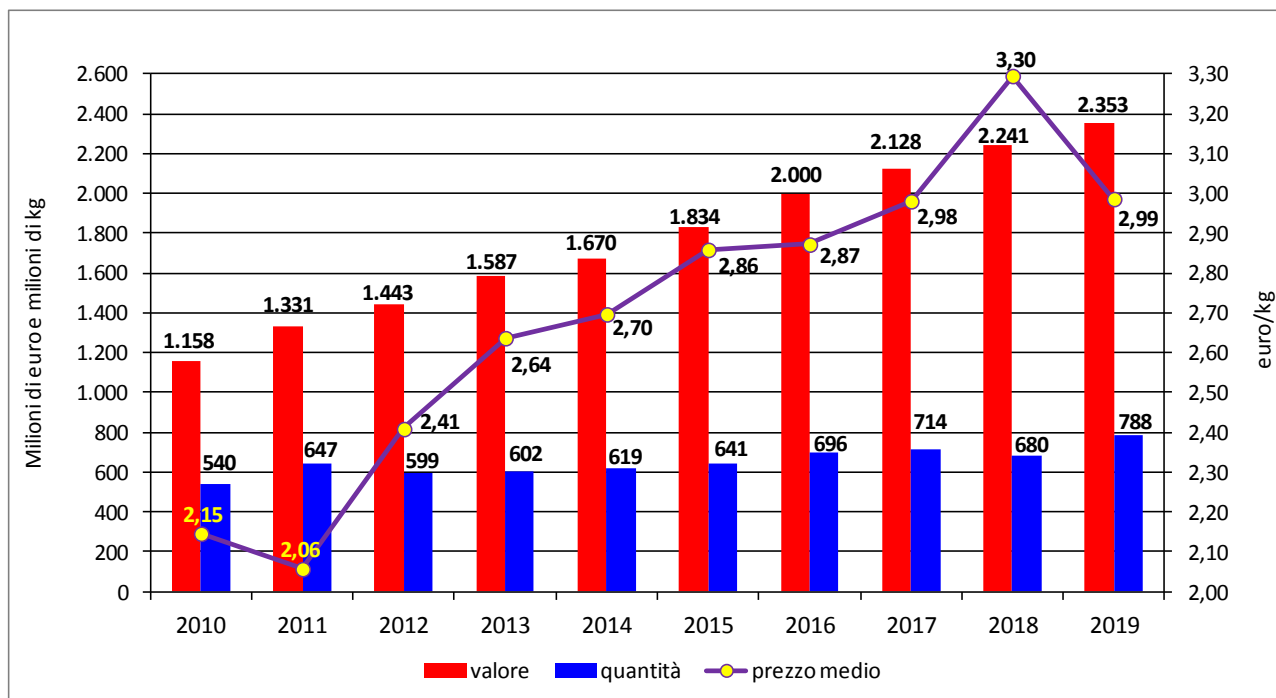
Nell'ultimo anno il mercato mondiale delle esportazioni di vino, dato dalla sommatoria dell'export di tutti i Paesi, è cresciuto rispetto al 2018 sia in termini di volume, toccando nuovi record, stimato in 105,8 milioni di ettolitri (+1,7%), sia in termini di valore con 31,8 miliardi di euro (+0,9%). Si rilevano i forti aumenti dei volumi di vino esportati dall'Italia (+2,0 mio hl), che con 21,6 milioni di ettolitri rappresenta una quota del 20,5% sul totale mondiale. Anche la Spagna cresce (+1,3 mio hl), mentre la Francia si conferma il maggiore esportatore al mondo in termini di valore con 9,8 miliardi di euro, in crescita nell'ultimo anno di 425 milioni di euro. L'Italia, invece, aumenta di 211 milioni di euro (6,4 miliardi di euro totali), mentre la Spagna cala di 234 milioni di euro (2,7 miliardi di euro totali). Anche nel 2019 il commercio internazionale di vino in termini quantitativi è stato dominato principalmente da tre Paesi europei (Italia, Spagna e Francia), che insieme hanno esportato complessivamente 57,1 milioni di ettolitri ossia il 54% del totale del mercato mondiale.

Il 53% del volume totale del prodotto esportato è rappresentato da vino imbottigliato, quota che sale al 70% in termini di fatturato. In questo ambito di prodotti, i vini spumante rappresentano il 21% del totale in valore, con Italia, Francia e Spagna in ordine a primeggiare in questo comparto, con il Prosecco a trainare la corsa in avanti della nostra nazione. Il 2019 è stata un'annata alquanto interlocutoria per il vino sfuso, che rappresenta il 34% in volume dell'export mondiale, ma solo l'8% in valore, visto che aumenta le sue esportazioni del 4,9% in quantità, mentre diminuisce in termini monetari (-6,6%). Pian piano si fa strada anche il commercio del vino "Bag in box" (BIB), fatto con contenitori da 2-10 litri, che attualmente rappresenta il 4% in volume e il 2% in valore del mercato mondiale.

Come detto in precedenza, l'export di vino italiano si pone ai vertici mondiali, visto che nel 2019 fa registrare quasi 6,4 miliardi di euro di vendite all'estero, con un balzo in avanti del 3,2% rispetto all'anno precedente. In questo contesto, il Veneto capeggia la classifica delle regioni italiane, visto che da solo, con i suoi 2,31 miliardi di euro, rappresenta una quota in valore sul totale esportato dall'Italia del 36% circa, facendolo porre in una classifica virtuale al quarto posto mondiale, alle spalle di Francia, Italia e Spagna, precedendo Cile e Australia.

Continua anche nel 2019 l'andamento di crescita dell'export di vino veneto al di fuori dei confini regionali. L'analisi effettuata dai tecnici di Veneto Agricoltura sui dati forniti dall'*Ufficio Statistico della Regione Veneto* ha evidenziato per l'ultimo anno un aumento delle vendite di vino all'estero del 5% netto (in valore) rispetto al 2018, con un fatturato che è salito a 2,35 miliardi di euro, ritoccando così il record di vendite stabilito l'anno precedente. Di contro, sono cresciuti del 15,8% i quantitativi esportati (788 milioni di kg), mentre il prezzo medio di vendita è diminuito fino a 2,99 euro/kg (-9,4%), facendo scaturire così una crescita meno marcata in valore rispetto ai volumi dei transiti.

**Grafico 1 - Export di vino dal Veneto (2010-2019) – Valore, quantità e prezzo medio**



Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Come si evince dal grafico 1, i quantitativi di vino veneto esportati negli ultimi dieci anni lasciano l'asse col valore di 6-7 milioni di ettolitri, per portarsi per la prima volta verso quello degli 8 milioni, con un incremento del 46% netto rispetto a quanto registrato nel 2010. Va detto che la variabilità dei quantitativi in parte è da ascrivere all'andamento delle singole vendemmie ed anche alla crescente entrata in produzione dei nuovi impianti. Nello stesso periodo, invece, il fatturato dell'export è aumentato del 103,2%, aiutato dal contemporaneo incremento del prezzo medio di vendita (+39,2%).

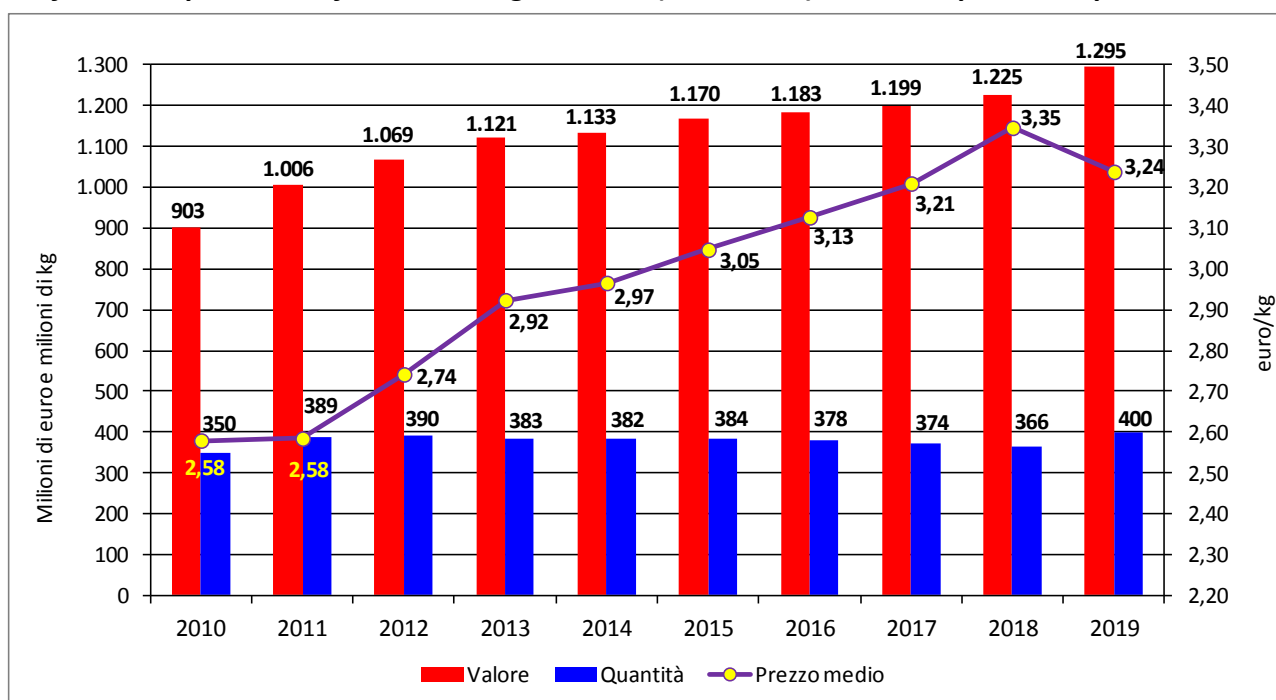
## ESPORTAZIONI DEI VINI FERMI IN BOTTIGLIA

Le esportazioni complessive di vino veneto possono essere scomposte nelle varie tipologie di vino. Il 55% del totale in valore dei vini veneti interessati dall'export è rappresentato dai vini fermi in bottiglia, con un altro 39% che è costituito dai vini spumanti. Il vino sfuso si attesta al 5%, mentre risultano irrilevanti le quantità esportate di mosto (0,5%).

Nel 2019 le vendite all'estero di vino sfuso nell'ultimo anno si sono fermate ad un valore di circa 126,4 milioni di euro, riscontro che da vita ad una variazione del +13,6% rispetto al 2018. Invece, per i mosti si registrano volumi venduti per circa 12.167 tonnellate, che nell'ultimo anno sono più che triplicati (+334%), dando origine ad un incasso totale di circa 11,2 milioni di euro e una crescita del 55,5% in valore rispetto al 2018.

I dati statistici del 2019 mostrano, per i vini fermi in bottiglia, un andamento di crescita negli ultimi anni. Ai circa 1,30 miliardi di euro incassati dalle vendite all'estero di vino fermo in bottiglia, corrisponde un incremento del 5,7% rispetto al 2018, a cui si associa un rialzo del 9,3% dei quantitativi a fronte dei quasi 4 milioni di ettolitri registrati. Per quanto riguarda i prezzi medi di vendita, questi sono passati da 3,35 del 2018 a 3,24 euro/kg di questo anno, pertanto sono calati del 3,2% rispetto all'anno precedente.

**Grafico 2 – Export di vini fermi in bottiglia veneti (2010-2019) – Valore, quantità e prezzo medio**



Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

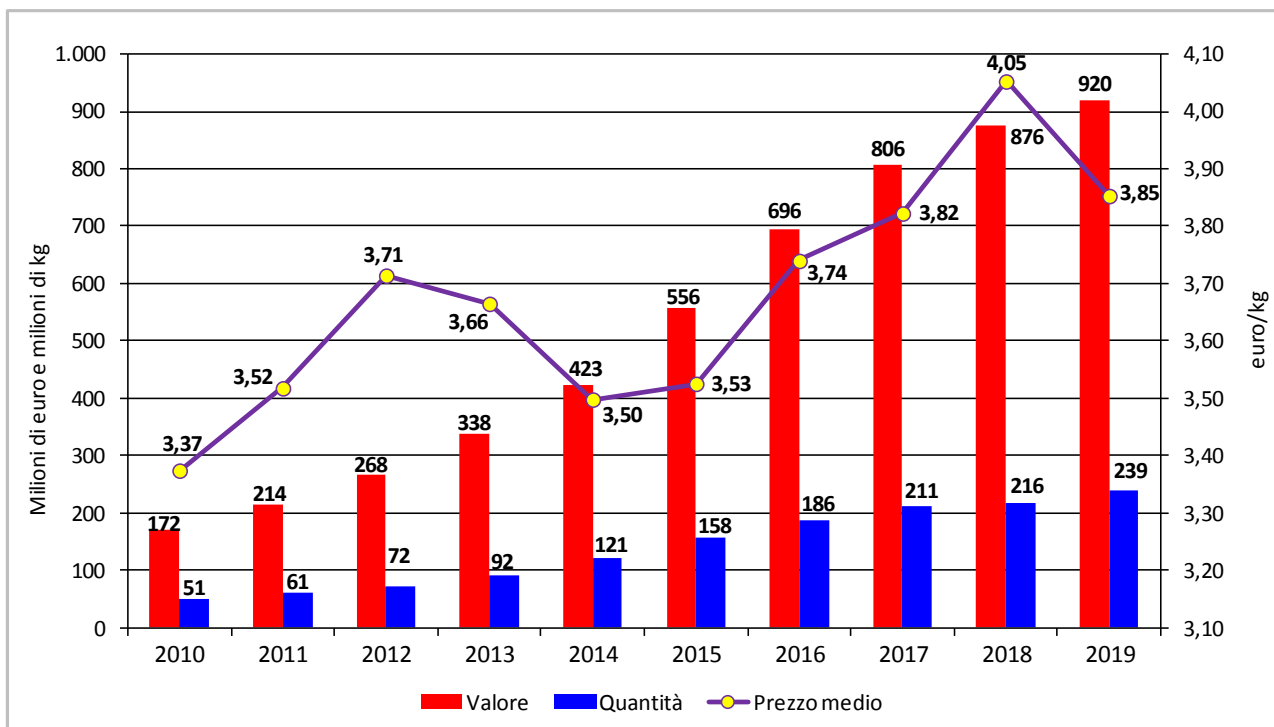
Negli ultimi dieci anni, come emerge dal grafico 2, i quantitativi esportati, anche se in maniera altalenante, hanno raggiunto per la prima volta i 400 milioni di kg, con un aumento nel periodo del 14,2%. Più forte la crescita del valore del fatturato, visto che se confrontiamo l'ultimo incasso totale con i 903 milioni di euro del 2010 ne scaturisce un rialzo del 43,4%.

Il prezzo medio di vendita delle transazioni internazionali di vino fermo imbottigliato del Veneto si comporta in maniera intermedia, visto che rispetto ai 2,58 €/l rilevati nel 2010 si registra una crescita delle quotazioni unitarie del 25,5%. Probabilmente, la buona crescita dei quantitativi ha portato gli esportatori veneti di vino fermo in bottiglia a tenere sotto controllo il prezzo, magari per mantenere o acquisire nuove fette di mercato.

## ESPORTAZIONI DEI VINI SPUMANTI

Continua inesorabile il trend di forte crescita dei vini spumanti veneti, rappresentati in gran parte dal Prosecco, com'è visibile dal grafico 3. Nell'ultimo anno i volumi di vini spumante esportati, pari a quasi 239 milioni di kg, sono aumentati del 10,5% rispetto al 2018. Il fatturato, invece, è salito solo del 5% netto, a fronte di un incasso totale di circa 920 milioni di euro. Il prezzo medio di vendita, invece, si è attestato a 3,85 euro/kg nel 2019, presentando così un calo del 4,9% rispetto all'anno precedente e riportandosi ai livelli del 2017.

**Grafico 3 - Export di vini spumante dal Veneto (2010-2019) – Valore, quantità e prezzo medio**



Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

La crescita esponenziale delle esportazioni dei vini spumante nel mondo è recente ed è coincisa con l'introduzione della denominazione del *Prosecco* DOC e DOCG (vendemmia 2010), prodotto che ha sbaragliato la concorrenza nel mondo, ponendosi al pari dello *Champagne* francese e del *Cava* spagnolo.

Nel lungo periodo, si rilevano i forti incrementi sia in quantità (+368,9%) che in valore (+435,4%) rispetto a quanto registrato nel 2010. Il prezzo medio, in maniera altalenante, è salito solo del 14,2% rispetto al 2010, a riprova del chiaro intento da parte dei produttori veneti di vini spumante di voler scalare i mercati internazionali con la politica di contenimento dei prezzi, tanto che l'incremento di fatturato realizzato è dovuto in maniera quasi esclusiva all'aumento dei volumi alienati.

Dall'analisi delle quote pro capite delle varie tipologie vinicole sul totale del vino veneto esportato, a conferma dell'exploit del Prosecco sul mercato vinicolo internazionale, questo spumante ha visto crescere la propria quota sul totale dell'export di vino veneto, negli ultimi dieci anni, dal 14,8% al 39,1%, rosicchiando in questo periodo quasi 2 punti percentuali al vino sfuso e ben 23 ai vini fermi in bottiglia.

## DESTINAZIONI DEL VINO VENETO ALL'ESTERO

La successiva analisi ha considerato le diverse destinazioni nel mondo del vino veneto, dalla quale si evidenzia che sono ben 160 i Paesi che, in diverse misure e forme, hanno importato questo prodotto dalla nostra regione.

Anche nel 2019, come si evince dalla tabella 1, oltre il 92% delle vendite in valore di vino veneto si va a concentrare in soli 20 Paesi dei 160 citati prima. Si può notare che di queste destinazioni finali del vino esportato, solo i primi 19 Paesi hanno una quota di mercato uguale o superiore all'1%.

**Tabella 1 - Export di vino dal Veneto (2019) - I primi 20 Paesi di destinazione in valore**

Stato Estero	Valore in euro 2019	Valore in euro 2010	Differenza % 2019/10	Quota di mercato % 2019	Quota di mercato % 2010	Posizione 2019	Posizione 2010	Var. posto 2019 su 2010
Stati Uniti	473.605.424	190.810.100	148,2%	20,1%	16,4%	1°	2°	+1
Regno Unito	410.412.849	125.316.245	227,5%	17,4%	10,7%	2°	3°	+1
Germania	383.127.637	273.617.816	40,0%	16,3%	23,5%	3°	1°	-2
Canada	137.467.159	105.514.622	30,3%	5,8%	9,0%	4°	4°	0
Svizzera	105.000.455	74.177.117	41,6%	4,5%	6,4%	5°	5°	0
Svezia	88.275.515	39.630.027	122,7%	3,8%	3,4%	6°	8°	+2
Francia	76.170.079	29.776.418	155,8%	3,2%	2,6%	7°	10°	+3
Danimarca	70.282.622	74.025.487	-5,1%	3,0%	6,3%	8°	6°	-2
Paesi Bassi	66.794.266	43.308.011	54,2%	2,8%	3,7%	9°	7°	-2
Austria	50.780.852	32.553.252	56,0%	2,2%	2,8%	10°	9°	-1
Belgio	50.466.731	17.651.748	185,9%	2,1%	1,5%	11°	14°	+3
Norvegia	40.840.966	22.199.047	84,0%	1,7%	1,9%	12°	11°	-1
Polonia	33.661.697	6.211.472	441,9%	1,4%	0,5%	13°	19°	+6
Giappone	31.237.485	18.976.813	64,6%	1,3%	1,6%	14°	13°	-1
Repubblica Ceca	27.559.247	14.893.064	85,0%	1,2%	1,3%	15°	15°	0
Cina	27.286.773	5.235.913	421,1%	1,2%	0,4%	16°	21°	+5
Australia	27.065.558	5.377.117	403,3%	1,2%	0,5%	17°	20°	+3
Russia	22.993.204	19.323.751	19,0%	1,0%	1,7%	18°	12°	-6
Spagna	22.867.571	3.274.612	598,3%	1,0%	0,3%	19°	22°	+3
Irlanda	21.767.220	8.479.450	156,7%	0,9%	0,7%	20°	17°	-3
Altri Paesi	184.901.703	55.670.592	232,1%	7,9%	4,8%			
<b>Totale</b>	<b>2.352.565.013</b>	<b>1.166.022.674</b>	<b>101,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>			

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Focalizzando l'attenzione sui primi 3 Paesi della graduatoria (UK, USA e Germania), in essi si concentra quasi il 54% del mercato estero di destinazione del vino veneto, mentre i primi 10 in classifica insieme totalizzano una quota che va oltre il 79%.

Anche nell'ultimo anno resistono al comando della classifica delle vendite all'estero di vino veneto gli Stati Uniti, tenendo conto che nel 2010 erano secondi alla Germania. Gli Stati Uniti, da soli, rappresentano poco più del 20% del totale dell'export veneto del settore, con circa 473 milioni di euro, con la loro quota parte che è in crescita del 3,7% rispetto al 2010, mentre l'aumento rilevato in questo periodo è del 148,2%. Più ampio l'incremento del fatturato fatto segnare dal Regno Unito (+227,5%), che salgono da una quota sul totale del 10,7% del 2010 all'attuale 17,4%. In calo l'export verso la Germania, posizionata al terzo posto del podio, visto che perdono 7,2 punti percentuali di quota nell'ultima decade.

Analizzando il ranking delle prime 20 posizioni, si registra un forte balzo in avanti per Polonia (+6 posti) e Cina (+5), con Francia, Belgio, Australia e Spagna che ne guadagnano 3 di posizioni. Invece, negli ultimi dieci anni la Russia perde 6 posizioni in classifica, seguita dall'Irlanda con 3. Rispetto al 2010, Cina e Spagna sono due *new entry* nella "top twenty", mentre escono dalla classifica Brasile e Finlandia.

In termini di quantitativi, con circa 1,74 milioni di ettolitri, è la Germania a posizionarsi al primo posto per gli acquisti di vino veneto, lasciandosi alle spalle il Regno Unito con circa 1,44 milioni di ettolitri e gli Stati Uniti con 1,19 milioni di ettolitri. Questi tre Paesi, assieme (4,38 milioni di ettolitri), vanno ad incidere sul totale delle vendite di vino veneto all'estero per quasi il 56%.

## DESTINAZIONI DEI VINI SPUMANTI

Continuando l'analisi dei dati statistici con le destinazioni finali del vino spumante, c'è da dire che nel 2019 sono stati movimentati nel mondo 9 milioni di ettolitri di questa tipologia di vino, con un aumento dell'8% rispetto al precedente anno, rialzo che sfiora il 90% se confrontato con le vendite di dieci anni prima. Si confermano, come mercati maggiori acquirenti, gli Stati Uniti (17% sul totale), il Regno Unito (15,8% s.t.) e la Germania (6,9% s.t.), anche se in classifica si rinvengono tanti nuovi piccoli Paesi. Resta però il problema della forte concentrazione del mercato mondiale delle bollicine, visto che in soli 10 Paesi si concentra il 65% delle esportazioni mondiali, percentuale che va ben oltre l'80% in soli 20 Paesi.

Interessanti le statistiche del 2018 (ultime disponibili) per i vini spumante del Veneto, sapendo che il commercio internazionale di questo settore è dominato da tre tipologie di vino spumante: lo *Champagne* francese, il *Cava* spagnolo e il *Prosecco* veneto. Dall'analisi effettuata da *Il Corriere Vinicolo* numero 15 del 4 Maggio 2020, in termini di bottiglie vendute all'estero, il Prosecco si pone al primo posto per i quantitativi venduti di *sparkling* con 359 milioni di bottiglie, seguito dal Cava spagnolo (156 milioni di bottiglie), che precede di poco lo Champagne francese, fermo a 152 milioni di bottiglie. In termini monetari la situazione si ribalta, visto che lo Champagne sale al comando della classifica con 3,09 miliardi di euro, seguito a debita distanza dal Prosecco con 1,06 miliardi di euro e, infine, il Cava con 351 milioni di euro. Da ciò si intuisce come il prezzo medio di vendita del Prosecco sia il suo punto di forza per sfondare sui mercati internazionali, visto che registra quotazioni medie di circa 3-4 €/l, contro i circa 3 €/l del Cava spagnolo, mentre lo Champagne non cede alla tentazione di tenere basso il prezzo, svettando ancora con quotazioni ben oltre i 25 euro al litro.

La destinazione finale del Prosecco si quantifica in 153 Paesi, contro 144 del Cava e i 184 dello Champagne, ma forse il limite del nostro spumante è che il 63% circa delle vendite si concentra in solo tre nazioni, mentre in queste condizioni per il Cava rappresentano il 47% e per lo Champagne 44%. I recenti problemi registrati per la *Brexit* nel Regno Unito e i ventilati dazi doganali negli Stati Uniti, che rappresentano i due maggiori mercati del Prosecco, danno l'idea di quanto possa essere infausto un eventuale crollo delle vendite verso queste due destinazioni del nostro spumante.

Diversamente da quanto visto prima per i vini nel loro complesso, il mercato dei vini spumante è più concentrato, visto che nei primi cinque Paesi in classifica viene esportato una quota in valore pari al 71% circa del totale, mentre nei primi venti la percentuale sale fin oltre il 93% (tabella 2).

Nel 2019 il Regno Unito ritorna al comando del ranking, come destinazione finale per l'acquisto dei vini spumante veneti. Infatti, capeggia la classifica con i suoi quasi 288 milioni di euro, inoltre vede salire la propria quota sul totale del comparto dell'11,3% in un solo anno e del 16,3% rispetto a dieci anni prima. Gli Stati Uniti, dalla loro parte, si assestano al secondo posto, con quasi 229 milioni di euro e una quota del 24,8% sul totale. In forte calo il mercato tedesco che, nonostante sia il terzo in graduatoria, con i suoi circa 53 milioni di euro vede scendere la quota sul totale dal precedente anno di 10 punti percentuali, arrivando attualmente solo al 5,8% e, addirittura, del 13,3% rispetto al 2010.

**Tabella 2 – Export di vini spumanti dal Veneto (2019) - I primi 20 Paesi di destinazione in valore**

Stato Estero	Valore in euro 2019	Valore in euro 2010	Differenza % 2019/10	Quota di mercato % 2019	Quota di mercato % 2010	Posizione 2019	Posizione 2010	Var. posto 2019 su 2010
Regno Unito	287.766.268	27.176.747	958,9%	31,3%	15,0%	1°	3°	+2
Stati Uniti	228.602.994	31.305.749	630,2%	24,8%	17,3%	2°	2°	0
Germania	52.959.857	34.542.376	53,3%	5,8%	19,1%	3°	1°	-2
Svizzera	41.328.677	20.913.390	97,6%	4,5%	11,6%	4°	4°	0
Francia	40.298.165	10.553.985	281,8%	4,4%	5,8%	5°	5°	0
Svezia	32.373.664	2.388.103	1255,6%	3,5%	1,3%	6°	15°	+9
Belgio	29.089.848	4.811.992	504,5%	3,2%	2,7%	7°	8°	+1
Canada	25.690.949	5.806.142	342,5%	2,8%	3,2%	8°	7°	-1
Austria	20.254.800	8.118.020	149,5%	2,2%	4,5%	9°	6°	-3
Australia	16.655.784	1.670.343	897,1%	1,8%	0,9%	10°	16°	+6
Polonia	15.150.691	693.120	2085,9%	1,6%	0,4%	11°	21°	+10
Norvegia	10.106.259	1.001.568	909,0%	1,1%	0,6%	12°	18°	+6
Giappone	9.662.445	3.226.410	199,5%	1,1%	1,8%	13°	12°	-1
Paesi Bassi	9.391.429	4.530.653	107,3%	1,0%	2,5%	14°	9°	-5
Russia	7.874.810	4.336.121	81,6%	0,9%	2,4%	15°	10°	-5
Finlandia	7.475.282	764.260	878,1%	0,8%	0,4%	16°	20°	+4
Lettonia	5.913.442	180.207	3181,5%	0,6%	0,1%	17°	34°	+17
Repubblica Ceca	5.892.552	2.651.536	122,2%	0,6%	1,5%	18°	14°	-4
Danimarca	5.174.764	3.066.979	68,7%	0,6%	1,7%	19°	13°	-6
Romania	5.062.116	186.096	2620,2%	0,6%	0,1%	20°	33°	+13
Altri Paesi	63.231.741	12.999.605	386,4%	6,9%	7,2%			
<b>Totale</b>	<b>919.956.537</b>	<b>180.923.402</b>	<b>408,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>			

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Forte salita nel ranking da parte di alcune nazioni dell'est europeo, con la Lettonia che guadagna 17 posizioni rispetto al 2010, seguita da Romania (+13) e Polonia (+10). Invece, scendono di 5 posizioni Paesi Bassi e Russia, con la Danimarca che ne perde 6 di posti. All'ingresso nella "top ten" di Polonia, Romania e Lettonia, si contrappone l'uscita di Brasile, Portogallo e Irlanda.

Nel medio periodo si consolida il fenomeno "Prosecco" veneto negli UK e negli USA, che negli ultimi dieci anni ha visto impennare le proprie vendite in valore verso questi Paesi rispettivamente del +959% e +630%, decretandolo così lo *sparkling* preferito dagli anglofoni. La crescita del Prosecco in Germania si è fermata solo al 53,3% rispetto a quanto rilevato per le vendite del 2010, mentre si rilevano balzi a 4 cifre per Svezia, Polonia, Lettonia e Romania, anche per fatturati più bassi.



In termini di quantitativi acquistati di vini spumante veneti, è il Regno Unito che si pone al comando della graduatoria con circa 867 mila ettolitri, seguito dagli Stati Uniti (569 mila ettolitri) e dalla Germania (122 mila ettolitri). I volumi di vino spumante veneto venduto in queste tre nazioni rappresenta oltre il 65% dei 2,39 milioni di ettolitri totali registrati nel 2019.

## DESTINAZIONI DEI VINI FERMI IN BOTTIGLIA

Il mondo dell'export del vino fermo in bottiglia del Veneto è ben più stabile di quello visto in precedenza per gli spumanti e nel 2019 fa segnare transazioni in uscita dalla nostra regione per quasi 1,30 miliardi di euro.

La classifica che considera le destinazioni finali dei vini fermi in bottiglia (tabella 3), infatti, vede inalterate le prime due posizioni, con la Germania che continua a detenere la leadership a scapito degli USA, mentre il Regno Unito, con circa 112,6 milioni di euro fa scendere dal podio il Canada. Il mercato teutonico, pur confermando nell'ultimo anno una quota del 22,8% sul totale delle nostre esportazioni del settore, nel 2019 fa segnare un fatturato complessivo di 295,4 milioni di euro, con un rialzo del 43,1% rispetto al 2010. Gli Stati Uniti (+54,6% rispetto al 2010), da parte loro, a fronte dei 238,4 milioni registrati nel 2019, salgono al 18,4% di quota sul totale, con UK e Canada che perdono nell'ultima decade rispettivamente l'1,5% e il 2,1% di quota.

**Tabella 3 - Export di vini fermi in bottiglia dal Veneto - Primi 20 Paesi di destinazione in valore**

Stato Estero	Valore in euro 2019	Valore in euro 2010	Differenza % 2019/10	Quota di mercato % 2019	Quota di mercato % 2010	Posizione 2019	Posizione 2010	Var. posto 2019 su 2010
Germania	295.405.785	206.462.156	43,1%	22,8%	22,8%	1°	1°	0
Stati Uniti	238.386.777	154.162.937	54,6%	18,4%	17,0%	2°	2°	0
Regno Unito	112.586.905	92.757.956	21,4%	8,7%	10,2%	3°	4°	+1
Canada	109.930.210	95.981.760	14,5%	8,5%	10,6%	4°	3°	-1
Danimarca	56.861.001	69.113.523	-17,7%	4,4%	7,6%	5°	5°	0
Paesi Bassi	55.324.418	37.373.225	48,0%	4,3%	4,1%	6°	7°	+1
Svizzera	55.258.021	49.322.373	12,0%	4,3%	5,4%	7°	6°	-1
Svezia	41.678.913	30.628.944	36,1%	3,2%	3,4%	8°	8°	0
Francia	30.669.771	17.213.173	78,2%	2,4%	1,9%	9°	11°	+2
Austria	23.573.329	21.663.999	8,8%	1,8%	2,4%	10°	9°	-1
Norvegia	23.195.994	18.769.036	23,6%	1,8%	2,1%	11°	10°	-1
Cina	21.800.594	4.146.573	425,7%	1,7%	0,5%	12°	19°	+7
Belgio	20.153.466	11.768.191	71,3%	1,6%	1,3%	13°	14°	+1
Giappone	19.898.923	14.586.028	36,4%	1,5%	1,6%	14°	13°	-1
Irlanda	19.067.601	7.468.209	155,3%	1,5%	0,8%	15°	15°	0
Repubblica Ceca	17.809.467	5.446.632	227,0%	1,4%	0,6%	16°	17°	+1
Polonia	16.925.968	5.044.298	235,5%	1,3%	0,6%	17°	18°	+1
Russia	15.094.263	14.840.184	1,7%	1,2%	1,6%	18°	12°	-6
Finlandia	11.665.603	7.285.590	60,1%	0,9%	0,8%	19°	16°	-3
Australia	9.771.303	3.105.789	214,6%	0,8%	0,3%	20°	21°	+1
Altri Paesi	99.940.943	39.703.959	151,7%	7,7%	4,4%			
<b>Totale</b>	<b>1.294.999.255</b>	<b>906.844.535</b>	<b>42,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>			

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

I primi 20 Paesi, insieme, costituiscono oltre il 92% dell'export totale di questo settore, considerando i 152 Paesi complessivi in cui la nostra regione ha operato commercio di vino fermo in bottiglia. Entra a gran furore la Cina nella "top ten", scalando di 7 posizioni rispetto al 2010 e posizionandosi al 12° posto della classifica. Le discese maggiori in graduatoria sono appannaggio di Russia (-6 posti) e Finlandia (-3 posti), mentre l'unica a presentare una variazione negativa (-17,7%) nelle transazioni nella decade è l'importante mercato della Danimarca.

Se si considerano i quantitativi acquistati di vino fermo in bottiglia del Veneto, nel 2019 si rilevano transazioni in uscita per circa 4 milioni di ettolitri, dei quali Germania (1,08 milioni di ettolitri), USA (596 mila ettolitri) e Regno Unito (489 mila ettolitri), insieme, costituiscono il 54% circa del totale esportato. Stati Uniti e Canada, in termini di volumi importati, vedono diminuire meno le loro quote sul totale rispetto a quella in valore vista prima, a ragione di una maggiore propensione da parte di questi due Paesi all'acquisto di prodotti di elevato pregio e, quindi, con ben altro prezzo medio di vendita.

## IL CONTESTO ATTUALE

Al forte exploit delle esportazioni di vino italiano e veneto degli ultimi anni, ad inizio 2020 è arrivata la pandemia per il COVID-19 a generare tensioni e timori per il commercio estero vinicolo regionale. Come era prevedibile, il *lockdown* in diverse parti del mondo e, in particolare, in alcuni dei principali mercati d'arrivo del nostro vino, ha generato numeri poco lusinghieri nei primi sei mesi dell'anno. Infatti, nel primo semestre 2020 con i circa 2,91 miliardi di euro registrati, il settore vinicolo italiano ha perso il 3,4% di vendite all'estero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al pari di quanto rilevato a livello nazionale, anche per il Veneto si registra un calo del 3,6%, essendosi fermato il nostro fatturato estero a soli 1,03 miliardi di euro. In linea con il Veneto ci sono Piemonte (-2,1%) e Toscana (-4,2%), mentre non hanno risentito della crisi da COVID-19 il Trentino Alto Adige (+1,3%), l'Emilia-Romagna (+2,8%) e la Sicilia (+6,5%).

Per quanto concerne i vini spumante, la situazione registrata nella prima fase della pandemia e di *lockdown* è stata alquanto particolare, in quanto si sono registrati aumenti di acquisti di *sparkling* nella grande distribuzione, sia in Italia che nel resto del mondo. Però, non tutte le categorie di bollicine hanno avuto lo stesso successo, visto che gli Champagne ed i metodo classico non hanno avuto questa impennata, registrata invece per gli spumante metodo *Charmat*, ma in questo caso solo per i secchi e non per i dolci. Con il procedere della pandemia le vendite in Italia di vino in generale si sono rallentate, mentre all'estero hanno tenuto gli *sparkling* da aperitivo, cosa che fa intendere che oltre cortina gli spumanti hanno preso una certa importanza a livello domestico, risentendo così meno delle chiusure di bar e ristoranti. Diversa la situazione in Italia, dove la quota di vendite presso il canale Horeca sono andate perse del tutto, mentre nulla è cambiato nel caso degli acquisti alla GDO, dove il consumatore medio italiano acquista vini spumante solo in caso di feste comandate. Ora, per il prosieguo del 2020, si auspica una tenuta delle vendite in Italia durante le feste natalizie, visto che quelle della Pasqua sono andate del tutto perse e, ancor più, che all'estero la "*sparkling mania*" continui ancora per tanto tempo anche dentro le mura domestiche.